Giovedì 23 Marzo 1893

IL FRIULI

Udine – Anno XI – N. 70.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL SIGNIFICATO DEL VOTO DI MARTEDÌ

Avanti la discussione chiusasi martedì coll'approvazione dell'ordine del giorno Guicciardini, si poteva affermare che tanto il Governo quanto la Camera erano perfettamente d'accordo nel volere che una Commissione parlamentare esaminasse il *plico suggellato* contenente le cambiali in sofferenza od in corso appartenenti a uomini politici, per vedere se molte od alcune di esse si collegassero a fatti di ingerenza parlamentare.

Tutti d'accordo nel fine: quello cioè di scoprire e colpire le responsabilità morali e politiche collegantisi alla questione bancaria; il dissenso fra il Governo ed una parte della Camera nasceva sulla misura delle attribuzioni e dei poteri da conferirsi alla commissione d'inchiesta parlamentare, poteri che gli uni volevano illimitati, mentre il presidente del consiglio non voleva si estendessero al punto da turbare molti legittimi interessi privati, e da menomare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Alla Camera intera è parso, non a torto — osserva in proposito il *Carlino* — che l'on. Giolitti si fosse messo su un terreno solido e dalla parte della ragione, poichè egli ha tenuto a circoscrivere la sfera di azione del Comitato parlamentare inquirente, non allo scopo di impedire che piena e completa si facesse la luce sulle responsabilità morali e politiche d'ingerenza parlamentare, sibbene per non provocare un conflitto di poteri, e per mettere in grado l'autorità giudiziaria di compiere il dover suo colla massima serenità, autorità e prestigio, e a questo fine tendevano le dichiarazioni del presidente dei ministri, che sgombrarono il terreno da ogni equivoco.

Così, pel voto della Camera, un campo vastissimo è aperto all'indagine parlamentare, senza urtarsi nè confondersi colle investigazioni del giudice istruttore.

L'unanimità colla quale la Camera ha votato l'ordine del giorno che il Governo fece suo, è confortante, poichè in una questione d'alta moralità pubblica dovevano sparire le questioni di partito.

In nome di questo concetto, fu deferita la nomina della Commissione parlamentare al presidente della Camera, che per l'ufficio che occupa è al di fuori e al di sopra delle parti politiche.

Lieti del modo con cui si è risolto il dibattito che da due giorni teneva attento il paese, ci auguriamo che la Commissione parlamentare dia sollecita opera al disimpegno del mandato avuto, che è quello di tutelare la dignità del Parlamento contro l'imperante regime dei sospetti, facendo la luce su quante cambiali, in sofferenza o no, di uomini politici, si colleghino a fatti di ingerenza parlamentare in rapporto cogli Istituti d'emissione, o con altri fatti illeciti.

UNA QUESTIONE SCOLASTICA ALLA CAMERA E L'ON. MARINELLI

(nostra corrispondenza)

Roma, 22 marzo.

Nella seduta antimeridiana di lunedì della Camera, si doveva discutere, fra altri, un progetto di legge di quelli che i giornali politici chiamano *secondari*, perchè sono estranei alle grandi questioni che agitano gli animi. In effetto sono sovente progetti a carattere tecnico, che lasciano traccie e conseguenze non lievi, nè passeggere nella società. Esso riguardava nella mente e secondo la proposta del Ministro, soltanto la soppressione dei sussidi governativi presso le scuole superiori di Magistero femminile di Roma e di Firenze, sussidî resi inutili dalla sovrabbondanza di insegnanti ormai abilitata per le scuole secondarie, e dall'affluenza di allieve in tali istituti.

Senonchè la Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto, accettando la proposta ministeriale, a sua volta propose alcune modificazioni alla legge e ai regolamenti che la reggono, nel senso ch'essi sieno autorizzati a conferire dei diplomi anche per l'abilitazione all'insegnamento delle materie scientifiche, e un ordine del giorno, acciocchè il Ministro, col ricavo dei sussidî risparmiati, provveda a migliorare gli stipendi dei professori *delle materie principali*.

Fu sopra quest'ultima proposta che pronunciò un breve discorso l'on. Marinelli, il quale, avvertendo l'importanza dell'argomento e manifestando il dolore che il Ministro alla istruzione superiore femminile non abbia rivolto più che un'attenzione incidentale, mentre dovrebbe considerarla come la pupilla degli occhi suoi, si mostrò in massima favorevole alle proposte del Ministro e della Commissione.

Però, trovando ingiusto e dannoso didatticamente il concetto del migliorare gli stipendi soltanto degli insegnanti *le materie principali*, propose un ordine del giorno, col quale invitava il Ministro ad aumentare le dotazioni per le biblioteche e i gabinetti scientifici di detti istituti, e a migliorare gli stipendi, senz'altro, a tutti quegl'insegnanti.

Accettate tali proposte dal relatore della Commissione (on. Mestica), il Ministro, mostrandosi volonteroso di assecondare i desiderî espressi dal deputato di Gemona, e accettandoli quali raccomandazioni, lo pregava di ritirare il suo ordine del giorno, inquantochè egli non poteva uscire dai limiti assegnatigli dalle 14,000 lire che veniva a risparmiare mercè i sussidi da sopprimersi, e quindi queste gli sarebbero ben state assorbite dagli aumenti sì delle dotazioni, come da quelli degli stipendi per gl'insegnanti le materie principali.

L'on. Marinelli, dichiarando di prender atto delle promesse del Ministro, ritirava quindi il suo ordine del giorno.

La situazione finanziaria italiana giudicata all'estero

L'*Economic Journal*, organo della *British Economic Association*, pubblica nell'ultimo fascicolo uno studio del prof. Francesco S. Nitti, sulla situazione finanziaria in Italia. L'*Economic Journal* è la più grande rivista finanziaria inglese, quella che ha maggior credito fra gli economisti e fra gli uomini politici. Il Nitti preludia dicendo che se un osservatore imparziale esamina la situazione finanziaria dell'Italia, si convince subito che il male presente non è punto incurabile, e non indica affatto, come si vorrebbe far credere in Francia, una prossima decadenza economica della nazione. L'Italia, compiuta l'unità politica, credette fare in pochi anni quanto altre nazioni più rigogliose fecero in assai più tempo. Qui il Nitti espone lungamente tutto ciò che dal 1860 si è fatto, ed afferma che si è dovuto costruire un organismo ancor troppo debole a cose cui le sue forze non consentivano. Riassume le cause del malessere presente a quattro:

1. Abuso delle spese pubbliche;
2. Abuso del credito;
3. Protezionismo doganale;
4. Disordine nella circolazione.

Esaminando la legislazione economica degli ultimi 20 anni, ne mostra i difetti e i pericoli. Non si ebbe nelle spese nè criterio, nè misura. Quando le imposte non bastarono più, si abusò del credito, come non è quasi esempio altrove. Le Provincie e i Comuni si affrettarono da parte loro a imitare lo Stato; spesero e si indebitarono come *non potevano*. Le emissioni dal 1880 in poi sono state troppo abbondanti e disordinate, e hanno finito naturalmente con nuocere ai mercati esteri anche ai migliori titoli italiani.

Parlando del protezionismo doganale il Nitti esamina le influenze che determinarono la tariffa del 1887 e trova che questa tariffa che colpiva i generi con dazi che oscillano dal 30 al 100 per cento del loro valore, doveva necessariamente essere funesta e fare che il commercio con l'estero, il quale era giunto nel 1887 a 2607 milioni, dovesse andare poi declinando. La legislazione che regola la circolazione fiduciaria italiana sembra al Nitti pessima: poichè non è adatta a salvaguardare le scorte metalliche del paese, nè risponde ai bisogni economici della nazione.

Accennando ai recenti scandali bancari, il Nitti mostra come il male nacque. Trova il progetto attribuito al Ministero un primo passo per risolvere la questione del credito. Accennando all'enorme abuso di spese militari che per il passato si è fatto loda il Ministero attuale per aver posto argine a tali spese. Ma del Ministero non loda egualmente la tendenza verso alcune forme di monopolii.

Il Ministero passato pretese far tutto con le economie; ma produsse una scossa troppo brusca. Il Ministero attuale è ricorso un po' al credito, un po' alle imposte, un po' alle economie, ed ha fatto senza dubbio meglio.

Il Nitti afferma in fine che tutto fa credere ad un miglioramento nelle nostre condizioni economiche. Il commercio con l'estero ha superato nel 1892 di non poco quello dell'anno 1891. I nuovi trattati conchiusi durante il 1891 e il 1892 risveglieranno ancor più il commercio con l'estero. Se la politica del paese sarà *più previdente e modesta*, molto si potrà fare per riparare ai danni del passato. Il Nitti conchiude così: «Se la circolazione sarà ordinata sopra basi diverse dalle attuali, se rinunzierà a ricorrere troppo al credito, se uscirà dalla ferrea stretta del protezionismo, l'Italia è organismo troppo giovane e troppo vigoroso per non riuscire a scuotere subito i danni che ha sopra di essa accumulati un largo passato di errori finanziari».

Le nozze d'argento dei Sovrani e una vecchia poesia

Una lezione di «Folchetto»

Un avvocato Giovanni Amici, ha scritto una lettera al Folchetto per smentire una *ciarla*, secondo la quale egli si occuperebbe della festa delle nozze d'argento dei Sovrani. Ed egli smentisce quella *ciarla*, perchè glie lo impongono i suoi *ben conosciuti principii politici*.

In proposito il brioso giornale romano osserva:

«Per festeggiare il papa vennero a Roma da ogni parte, credenti umili, rappresentanti della superstizione popolana, ma vennero anche personaggi notevoli e ambasciatori straordinari. A salutare il re dell'Italia nuova, in Roma, verranno principi stranieri, e primo il capo della nazione germanica, per l'avo del quale, *Felice Cavallotti*, maestro a tutti noi nell'arte e nella democrazia, dettava versi possenti e ispirati, quando l'unificatore del popolo teutonico trasse a Milano a salutare in *Vittorio Emanuele* il primo re dell'Italia una:

Io lo giuro pel destino
Che a me incontro vi guidò:
Un più fausto pellegrino
Qui Germania non mandò.

Ve' già l'alba che l'indora
Lungo i margini del cielo!
Questo raggio de l'aurora
D'altra età disquarcia il velo!

Ecco il genio del Romano
Bacia il genio boreal:
Ed appare di Milano
La superba cattedral.

Tal dei tempi sul sentiero,
Infra l'ombra ancor gigante,
Mosse il popol di Lutero
Verso il popolo di Dante.

Ma al tornar del primo sole
Si ravvisano tra lor,
E s'abbracciano, e parole
Si ricambiano d'amor.

Or chi è che non comprende — continua egregiamente il *Folchetto* — che queste feste augurali, volute dal popolo contro la stessa volontà primamente espressa dal principe, sono feste innanzi tutto italiane, da celebrare in Roma, al cospetto dell'Europa, e de' suoi più augusti rappresentanti, ad ammonimento del nemico eterno, a dimostrazione del nostro diritto, a conforto *dei nostri cuori*, ad auspicio dei nostri destini!

E qual'è l'uomo, così fuori del tempo suo, così chiuso in formole invecchiate, non meno *imperfette di quelle* che possono ispirargli repugnanza, così attaccato a formalismi inutili e insufficienti alle nuove aspirazioni e ai nuovi bisogni *delle generazioni giovani*, da non comprendere che la monarchia italiana è in Roma, oggi, di fronte a un nemico sempre in armi e sempre cospirante contro la patria, il simbolo augusto del diritto nazionale?»

IL PAPA E LA FRANCIA

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, ha una corrispondenza da Roma, nella quale si annuncia che il papa insiste più che mai, affinchè tutti i monarchici si convertano alla Repubblica. Il Vaticano crede, che nelle prossime elezioni sarà mandato al Parlamento un gruppo ragguardevole di persone che — per ubbidire al papa, senza essere repubblicani — hanno fatto adesione alla Repubblica; ma, aggiunge quel corrispondente, che molti vescovi francesi, interpellati dal pontefice, sono meno ottimisti, e ritengono che, se i monarchici convertiti alla Repubblica otterranno qualche seggio, il risultato generale delle elezioni sarà *sfavorevole alla* causa cattolica. E, aggiungiamo alla nostra volta, sarà tanto di guadagnato per la Francia.

Il *Figaro* ed il *Temps* poi, hanno parlato di una lettera del papa al signor Chesnelong. Ma la notizia non era esatta. Non è il papa, è il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, che ha scritto, a richiesta di Sua Santità, pregando il signor Chesnelong a svegliarsi dal suo letargo e a prender posto nelle file cattoliche.

Questa lettera è una specie di richiamo ai realisti, che sembrano tenersi lontani dal Vaticano, dacchè questo dette la sua adesione alla Repubblica.

Questo richiamo non implica però che il papa voglia ritirarsi; anzi egli è disposto più che mai a proseguire nella sua politica, apertamente repubblicana.

Il corrispondente del *New-York Herald* dice aver parlato con diversi vescovi francesi, ed averlo tutti assicurato che il papa insiste sempre fortemente sulla *necessità* che i cattolici si uniscano alla Repubblica.

Così a monsignor Lagrange, vescovo di Chartres, il Papa dice: «So che molti cattolici sono furiosi contro di me, ma non importa. Non mi faranno indietreggiare. La mia politica è la vera, e presto o tardi trionferà».

In una conversazione col cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, questo prelato assicurò il corrispondente del *New York Herald* che il Papa aveva ragione di predicare che si accettasse il governo attuale, stante che una restaurazione monarchica sembra impossibile. Il cardinale Richard afferma pure che non sarà difficile guadagnare l'animo dei *realisti, se questi saranno* trattati con cortesia e considerazione.

Un incidente da notarsi fu che a monsignor De Cabrières, prelato distintissimo, ma ben conosciuto realista, è stata negata l'udienza dal Papa. Nelle sale pontificie del Vaticano il vento spira adunque sempre più verso la Repubblica: così però non è nelle sale della segreteria e negli altri uffici dei Sacri Palazzi.

I Congressi mondiali di Chicago

Le prime informazioni e il programma della serie di congressi che si terranno in quella città, durante la mondiale esposizione, possono già far presagire che alcuni di essi eserciteranno la maggiore influenza anche nei rapporti politici dei diversi paesi.

Si tratta con quei congressi di stabilire fraterne relazioni fra gli uomini che sono alla testa del mondo civile, rivedere il progresso già compiuto, esporre i problemi che attendono una soluzione e suggerire i mezzi di progressi ulteriori.

Si è già costituito il comitato generale, dei signori Carlo Bonney presidente, Brian, vice-presidente, Syman Gage, tesoriere, Beniamino Butterworth, segretario.

Gli scopi generali del Congresso sono:

1. Provvedere all'adeguata esposizione del progresso morale ed intellettuale del mondo in connessione coll'esposizione colombiana del 1893, mediante una serie di Congressi mondiali, che si terranno coll'aiuto di uomini eminenti in ogni principale ramo delle umane attività.

2. Organizzare una serie di riunioni popolari, in cui si presenteranno, per bocca di abili oratori, i risultati del progresso compiuto e delle conquiste fatte nei vari rami della vita civile.

3. Provvedere alla acconcia pubblicazione dei lavori e procedimenti dei vari congressi, come il più prezioso e durevole monumento dell'esposizione mondiale colombiana del 1893.

4. Mettere in armoniche relazioni tra loro tutti i rami dell'umano progresso, coronare tutta l'opera gloriosa colla presentazione di progetti atti a promuovere il progresso, l'unità, la pace e la felicità del mondo; assicurare l'attuazione di tali progetti organizzando fratellanze mondiali.

Ecco la disposizione cronologica dei vari congressi:

Maggio: 1. progresso della donna — 2. stampa — 3. medicina e chirurgia.

Giugno: 4. temperanza — 5. riforma sociale e morale — 6. commercio e finanze.

Luglio: 7. musica — 8. letteratura — 9. istruzione.

Agosto: 10. ingegneria — 11. arte, architettura, ecc. — 12. governo, riforma legale, scienza politica — 13. congressi speciali: farmaceutico, dentistico, africanistico, degli orticoltori, scacchistico — 14. scienze e filosofia.

Settembre: 15. operai ed organamento del lavoro — 16. religione, missioni e società ecclesiastiche — 17. riposo festivo.

Ottobre: 18. salute pubblica — 19. agricoltura.

I Congressi saranno tenuti nel palazzo monumentale delle belle arti innalzato nel *Lake Front Park*, i cui vasti saloni possono contenere più di 3000 persone.

Siccome la pace è il necessario avviamento alla civiltà vera, ed il movimento per la pace include l'alleggerimento dei popoli dagli enormi pesi degli eserciti stanziali, perciò fu stabilito di tenere a Chicago verso la metà di agosto 1893 un congresso mondiale di pace ed arbitrato. Le sedute avranno luogo nello stesso *Permanent Memorial Art Palace*.

LA GUERRA CIVILE NEL BRASILE

Il governo brasiliano smentisce la disfatta delle truppe del governo, comandate dal generale Tolles, per parte dei federali comandate dal generale Tavares.

Tuttavia i dispacci della linea di Nuova-York sostengono che il combattimento sia stato sanguinoso, e che le perdite delle truppe del governo siano state ragguardevoli in armi e munizioni.

Intanto si sa che il generale Tavares pubblicò un manifesto nel quale protesta dell'attribuitagli intenzione di volere la ristorazione della monarchia.

Da altri telegrammi da Buenos-Ayres e da Nuova-York, rileviamo che a Rio Janeiro si tenne una numerosa riunione per spingere il Governo a prendere energiche misure contro i rivoltosi, e a protestare contro l'appoggio che la Repubblica Argentina e l'Uruguay sembra accordare ai rivoluzionari di Rio Grande.

Frattanto il Governo centrale ha spedito 1000 uomini di rinforzo al generale Castilhos, che sono già arrivate a Porto Alegre.

Quanto alle proteste verso l'Argentina e l'Uruguay nulla si sa di nuovo!

Dall'interno del Rio Grande si annunzia che gli insorti hanno occupata la Villa do Rosario, e si sono impossessati d'una quantità d'armi e munizioni.

Il governo dell'Uruguay ha stabilito un cordone di truppe alle frontiere per impedire ai federalisti di passarle in caso d'una sconfitta, ma in realtà un caso di violazione è già avvenuto con iscambio di fucilate tra le due parti.

Tutto accenna ad una trasformazione del Brasile in varie repubbliche minori federate; era da anni preveduto che l'enorme estensione di territorio non avrebbe potuto *politicamente* rimanere sotto un solo governo.

I Sovrani di Germania in Italia

Il programma delle feste a Roma

Ecco il programma pel soggiorno in Italia dell'Imperatore e della Imperatrice di Germania:

20 aprile arrivo a Roma delle Maestà Imperiali; — 21 corse, *Derby* reale, e serata di gala al teatro Argentina; — 22 pranzo di gala; — 23 concerto; — 24 rivista militare ai prati di Castello; — 25, torneo e alla sera ballo in casa del duca Sermoneta; — 26 festa nel giardino del Quirinale; — 27 partenza per Napoli; — 28 gita nel golfo e 29 gita a Pompei; — 30 (domenica) partenza nelle ore pomeridiane da Napoli per Spezia; — 1 maggio arrivo a Spezia, colazione a bordo del *Savoja*.

Al seguito dell'Imperatore e dell'Imperatrice saranno 60 persone.

L'Imperatore è accompagato da tutto il personale del quartier generale, dal gabinetto di marina, dal gabinetto particolare civile, e dalla Corte ordinaria. Il ministro degli esteri avrà con sè molti capi di servizio e un segretario particolare.

Cattolici e socialisti in Francia

Un articolo del giornale repubblicano locale di Lilla, *Le Progrès du nord*, ha provocato il 18 corrente una violenta dimostrazione della scolaresca cattolica.

Duecentocinquanta studenti circa invasero gli uffici del giornale, li saccheggiarono e ne ferirono un redattore. Intervenne la polizia; il commissario fu ricevuto a colpi di pugni. Si operarono circa quaranta arresti tra gli studenti. Il giorno dopo i socialisti invasoro la sala in cui l'Unione cattolica teneva una riunione, e ne cacciarono i cattolici a pugni, a bastonate e seggiolate.

I feriti sono parecchi, e furono eseguiti arresti tra i più furibondi delle due parti. Da ciò si vede che le teorie del papa non attecchiscono di soverchio tra le popolazioni della Francia, almeno nel nord.

L'IMPERATRICE D'AUSTRIA a Bellagio

L'Imperatrice Elisabetta d'Austria giunse a Bellagio domenica alle ore 2,24 pom. col battello *Unione*, in corsa ordinaria, prendendo alloggio — sotto il nome di Lady Parker — al *Grand Hôtel Bellagio*.

Dal pontile all'albergo volle andare a piedi, mentre sui tre *landaux* dell'*Hôtel* presero posto le persone del seguito — sei in tutto — compresa la dama di compagnia ed un giovane professore greco (di Corfù).

Su due carri furono caricati i 60 bagagli dell'equipaggio, e sopra una vettura salirono le sette persone di servizio.

Dopo aver fatta un po' di toilette, l'Imperatrice si recò subito a visitare il paese ed entrò nel negozio di oggetti in legno d'ulivo dei Gilardoni, ove fece vari acquisti. Intrattenendosi affabilmente col venditore, in buon italiano, gli domandò perchè tanto lusso di mostra d'oggetti in tutte le botteghe, specie in stoffe finissime, coperte di seta, pizzi di Cantù, ecc., mentre il paese non ha finora un gran concorso di forestieri.

Le venne risposto che tutto si era fatto per riguardo all'Imperatrice d'Austria, che era appena arrivata.

— Ah, sì? — esclamò l'Imperatrice; — ma chi Le dice che l'Imperatrice d'Austria sia a Bellagio?

— Lo si sa dai giornali. E poi non ha visto quelle vetture? Nella prima c'era l'Imperatrice!...

Essa sorrise, ed uscì esclamando, sempre in italiano:

— Sia pure anche l'Imperatrice d'Austria; ma non è giusto che questa brava gente si incomodi per lei, che vale nè più nè meno di qualsiasi altra signora.

Ciò sorprese il commerciante; il quale, un'ora dopo, ha potuto rivedere ancora nel suo negozio l'Imperatrice, cui avendola riconosciuta, fece mille scuse e mille inchini.

Ma Elisabetta, sorridendo pel caso occorsole, disse:

— Io mi chiamo semplicemente Lady Parker: qui non sono in Austria.

L'aneddoto ha fatto il giro del paese, e l'Imperatrice stessa lo ha più volte ricordato.

Essa occupa la villa *Grand Hôtel Bellagio*, prospiciente il lago, composta di 16 locali con tre splendidi saloni. La stanza in cui dorme è tappezzata di seta grigio-chiaro, con magnifici rabeschi in rilievo *bleu*.

Si corica tardi, e si alza prestissimo dorme quindi pochissimo, quattro, cinque, sei ore al più. Alle cinque di ieri mattina era già alzata. Al mattino prende solo un po' di caffè e latte; fa quindi delle grandi passeggiate nel giardino dell'*Hôtel* ed esce spesso in paese — sempre a piedi — accompagnata da una persona del seguito.

Sua Maestà vestè modestamente di nero, con cappello nero a larghe tese. Non porta alcun ornamento muliebre.

Il dott. Ceccarelli non morì di veleno

Pare che l'autopsia del dott. Ceccarelli escluda qualsiasi traccia di avvelenamento. Trovaronsi delle alcerazioni di antica data, che causarono la morte.

La salma fu rimessa nella cassa, ma per maggiore scrupolo si farà un novello esame dei visceri.

NEVE NELLE PUGLIE!

Notizie da Bari, 20, annunziano che un repentino abbassamento di temperatura produsse nei paesi interni forti nevicate!

IL TELEFONO IN VATICANO

Edison e il Papa

Scrivono da Roma in data di martedì:

«Oggi ebbe luogo al Vaticano un interessante esperimento telefonico. Edison mandò ultimamente a Sua Santità un nuovo apparecchio telefonico di invenzione recentissima, e fece sapere al Papa che desiderava di fargli a voce telefonicamente gli auguri per il 50° anniversario episcopale. Il Pontefice avendo gradito il dono e accettato di ricevere gli auguri dell'Edison, oggi prima del mezzodì, in presenza della corte intima, ebbe luogo la conversazione telefonica, e S. S. contento dell'esito eccellente di quell'esperimento, mandò per via telefonica l'apostolica benedizione al grande elettricista americano».

Resta a sapere dove si trova Edison, perchè, finora almeno, non si è riuscito a parlare col telefono a distanze come quella che intercede fra il Vaticano e... l'America.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

18 marzo (1868). La città di Udine fa dei preparativi per la venuta dell'imperatore Carlo IV.

×

Un pensiero al giorno.

La bellezza si può paragonare agli odor, il cui effetto è di poca durata: si si abitua e non si sentono più.

×

La sfinge. Anagramma.

Rovesciando un sottenato
Dalla testa fino al piedo,
Sull'istante trasformato
In un cibo lo si vede
Nutriente e buono assai,
Che tu spesso gusterai.

Spiegaz. della sciarada preced.
NO-DO

×

Per finire.

Un cocchiere bene educato.

— Stefano, come stanno i cavalli?

— Benissimo, signor padrone, grazie. E lei?

Penna e Forbici.

Nei versi di Carlo Magnico che abbiamo pubblicato ieri in questa rubrica, è occorso un errore: al dodicesimo verso del sonetto «Dolor di padre», si deve leggere *soffrirei* e non *sopporterei*.

DALLA PROVINCIA

Caccia a cavallo. Per conto della Società veneta per la caccia al cervo, ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo, indice i seguenti appuntamenti di caccia: Roveredo sabato 25 marzo 1893 ore 2 1\|2 pom. — Id. mercoledì 29, id. ore 12 1\|2 pom. — Id. sabato 1 aprile 1893 ore 12 1\|2 pom.

L'appuntamento fu ritardato alle ore 12 1\|2 per dar occasione ai soci ed agli ufficiali dimoranti ad Udine, di approfittare del diretto che arriva a Pordenone alle ore 12.10.

Per l'appuntamento di sabato 25 corr., i soci faranno a tempo valendosi del treno di Venezia in arrivo a Pordenone alle 1.48.

Le caccie avranno luogo con qualunque tempo, tranne in caso di gelo, il quale rende pericoloso il lavoro ai cani ed ai cavalli.

CRONACA CITTADINA

Chiamate sotto le armi e manovre. Il Ministero della guerra sta per concretare le disposizioni che saranno sottoposte all'approvazione del Re, per la chiamata sotto le armi per l'istruzione delle classi in congedo illimitato.

Sarebbe chiamata una classe di prima categoria per rinforzare i reggimenti alle manovre di campagna e alle grandi manovre. Avrebbero luogo chiamate speciali delle milizie mobile e territoriale, di artiglieria da fortezza e da costa. Quindi sol richiamo di classi di prima e seconda categoria si ricostituirebbe, come lo scorso anno, una divisione di milizia mobile.

Le manovre da campagna si svolgeranno tra tutti i corpi d'armata nella prima quindicina di settembre. Nella medesima epoca il primo e secondo corpo d'armata, invece di manovre di campagna, eseguiranno grandi manovre.

Conferenza. Domani sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 p., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *L'opinione pubblica* dal prof. avv. Libo Fracassetti.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

Farmacisti. Nelle sale dell'«Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli ieri ebbe luogo una riunione di farmacisti della città e provincia. Il numero degli intervenuti superò ogni aspettativa, e l'ordine del giorno venne approvato unanimità.

Fu nominata la rappresentanza sociale nelle persone dei signori: dottor Luigi Fabris, presidente, G. Girolami, vice presidente, Commessatti, cassiere e consigliere, De Candido, segretario relatore, De Vicenti dott. Antonio, Biasioli Luigi, Blasi Luigi, Veroi Domenico, Solimbergo Alessandro, consiglieri. Ai medesimi signori venne affidato l'incarico per la compilazione dello Statuto sociale da approvarsi in una prossima assemblea generale.

Fuvvi poscia dopo la seduta una bicchierata offerta dal Comitato promotore, ed i brindisi di augurio alla novella Società, non chè al piacere di ritrovarsi fra colleghi che per la maggior parte da anni e anni non si vedevano, furono fatti a profusione. Un amichevole a rivederci ad una prossima seduta, sciolse tale geniale convegno.

Società reduci e veterani. La Presidenza di questa Società porge i più vivi ringraziamenti ai distinti maestri di scherma signori cav. Eugenio Pini e Luigi Barbasetti, che, nella circostanza dell'Accademia da essi data il 20 corrente al Teatro Minerva, vollero ricordarsi dei veterani e reduci disagiati, offrendo al Sodalizio lire 40.

La rivaccinazione obbligatoria. Nel *Bollettino Ufficiale* il Ministero della pubblica istruzione fa sua la circolare di un provveditore agli studi, nella quale viene raccomandato ai presidi e direttori di curare che gli allievi adempiano all'obbligo della rivaccinazione. Secondo la circolare, ogni allievo, la cui età sia compresa fra gli 8 e i 12 anni, dovrà essere rivaccinato, qualora non lo sia già stato. La disposizione ministeriale è giustificata dalle risultanze statistiche, le quali provano che la mortalità e la cecità per vaiuolo sono negli individui vaccinati incomparabilmente minori che negli altri.

L'ex-guardia feritore dell'amante. Quel tal Rizzardo Simeoni di Udine, ex-guardia di P. S., che sparò in Venezia l'anno scorso tre colpi di rivoltella contro la sua amante Maria Puppini, *kellerina* nella birreria alla *Fenice risorta*, condotta da Luigi Madioi, e che per tale delitto fu condannato da quella Corte d'Assise il 19 novembre u. s. a 17 anni 9 mesi e dieci giorni di reclusione, diede ora da fare alla Corte d'Assise di Padova.

I suoi difensori avvocati G. Marangoni e G. B. Zanetti ricorsero in Cassazione perchè la pena era stata dalla Corte di Venezia, presieduta allora dallo Scarienzi, erroneamente applicata. La Cassazione accolse il ricorso e deferì di correggere l'applicazione della pena a sensi di legge, alla Corte d'Assise di Padova, che la ridusse a 14 *anni di reclusione*, più 3 mesi e giorni 10 per porto d'armi senza licenza.

Donna libertina. Certa Maria Segler d'anni 27 fu ieresera in via della Posta dichiarata in contravvenzione al regolamento sanitario, perchè indirettamente eccitava i passanti al libertinaggio.

Il musicista Albano Seismit-Doda. L'altra sera si sono inaugurate a Roma, facendo della buona musica, le sale del «Circolo dei musicisti», e uno dei pezzi più gustati del programma bellissimo, fu quello che s'intitolava «frammenti di un quartetto in *sol min.*» del giovane musicista Albano Seismit-Doda, figlio dell'illustre uomo che rappresenta Udine alla Camera.

Il *Folchetto* così ne parla:

«I frammenti del quartetto in *sol min.* di Seismit-Doda, credo non fossero stati mai eseguiti fin qui. Il lavoro è sobrio, ispirato e profondo, e il pubblico lo ha detto al giovine maestro, che era presente iersera, con gli applausi fragorosi con cui è stata accolta la sua musica».

Teatro Sociale. La rappresentazione di ieri a sera ha presentato uno speciale interesse ed una vera attrattiva, per il concerto d'arpa della signorina Giulia Romei. Giorni sono abbiamo detto ch'era stata notata in orchestra questa giovanissima e già così provetta arpista, ma dopo il concerto di ieri a sera possiamo aggiungere ch'è stata grandemente apprezzata.

La signorina Romei ha eseguito prima il concerto di Godefroid, e quindi, cedendo agl'insistenti vivissimi applausi ed alle richieste di *bis*, ha suonato una serenata di Lorenzi, se bene ricordiamo il nome dell'autore.

I pezzi scelti non erano facili — tutt'altro! — e specialmente il primo, che richiede agilità grandissima, forza e in pari tempo delicatezza estrema di tocco. È necessario in certi momenti che le corde sentano — vorremmo dire — solo l'aura della mano che passa rapida e leggera come piuma vicino, senza che le note — pur suonando dolcissime, tenui, flautate — riescano meno limpide, precise e distinte. È necessario in certi altri, che le dita irrompano impetuose e poderose sino a far fremere tutto l'istrumento, e pur da quella tempesta sgorghi e si espanda melodioso il canto.

La signorina Romei sa fare questo stupendamente, come l'ha dimostrato ier sera, ottenendo effetti mirabili. E si noti ch'essa suonava in pessime condizioni nei riguardi acustici, vale a dire a ridosso di quello straccio che serve da telone nel nostro Sociale.

Aggiungasi la correttezza della posa leggiadra, e la grazia di una vezzosa testina bruna sul bianco della veste e accanto all'oro pulito dello stromento; e ciò tutto assieme spiega il fascino che ha vinto ier sera il pubblico per questa esimia e cara suonatrice.

Quelli che hanno avuto il torto di restare a casa ieri a sera, non mancano questa sera di recarsi a passare qualche istante delizioso al Sociale, perchè la signorina Romei replicherà il suo concerto.

Gli artisti che eseguiscono *I Pagliacci* furono applauditi anche ier sera, e così la «Rapsodia Ungherese» di Liszt.

— Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *I Pagliacci*, la quale sarà preceduta:

1° dalla grandiosa Rapsodia di Liszt;
2° dal concerto per arpa di Godefroid, eseguito dalla distinta arpista signorina Giulia Romei (replica a richiesta).

Serata d'addio in onore degli artisti. Il teatro sarà straordinariamente illuminato.

Smarrimento. Certo Giacomo Quartacelli d'anni 54 da Binago (Como), passando per via Aquileja smarrì ieri un portamonete con 5 pezzi da L. 5 l'uno.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo:*

De Poli Mattia lire 2, Frova Natale 2, Vanelli Giacomo di Palmanova 2, Avinci Antonio id. 1, Marcini G. 1, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 4, Colloredo conte Giovanni 1, Jacuzzi Alessio 1, De Concina conte dott. Leonardo 2, De Concina contessa Teresa 2, Seitz Giuseppe 2, Morgante Luigi 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Hoffmann Maurizio 2.

di de Puppi conte Giuseppe:
Morgante Luigi lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.0	757.8	759.8	759.7
Umido relat.	42	44	58	53
Stato di cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	SE	—
Vento (vel. Kilom.	3	2	3	—
Term. centigr.	8.4	12.9	7.0	8.6

Temperatura (massima 14.6
(minima 1.1
Temperatura minima all'aperto —0.2
Nella notte 5.2 4.6

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente settentrionali cielo vario.

CORTE D'ASSISE

Ferimento seguito da morte

Udienza del 22 marzo

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'appello di Venezia; Giudici i dottori Bodini ed Ovio; P. M. l'avv. Vittore Randi, sostituto procuratore del re.

Ieri abbiamo detto dell'accusa a carico del Felice Cocetta da Bicinicco che causò la morte al Francesco De Biasio da Palmanova, e delle giustificazioni sue.

Dopo l'assunzione dei periti e dei testimoni che non presentarono alcun che d'interessante, il P. M. fece una diligente requisitoria nella quale anticipatamente combattuti gli argomenti che il difensore avrebbe portato in campo, sostenne l'accusa del ferimento susseguito da morte, pur ammettendo che nel fatto abbia concorso, in favore del Cocetta, la provocazione. Conchiuse invocando conforme verdetto dai giurati.

Il difensore avv. Bertacioli analizzando tutte e singole le risultanze processuali, dimostrò esistere la concausa nella morte del De Biasio, e avere il Cocetta agito in istato di semiubbriachezza accidentale, eccedendo nella legittima difesa. In questo senso domandò il giudizio dei giurati.

I quali ritennero colpevole Felice Cocetta di ferimento seguito da morte in persona di Francesco De Biasio; ammisero la concausa, la grave provocazione, la semiubbriachezza accidentale, e le circostanze attenuanti.

E la Corte, in base a tale verdetto, condannò il Cocetta a mesi trenta di detenzione ed agli accessori di legge.

Furto qualificato

Udienza del 23 marzo.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici i dottori Bodini ed Ovio; P. M. il dott. Giavedoni sostituto procuratore del re.

Sono imputati: Nicolò De Carli di Carlo d'anni 34, falegname, Luigi Mazzon fu Valentino, d'anni 43, domestico, Francesco Rosin fu Giuseppe, d'anni 61, piccolo possidente, e Sante Cereser fu Gio. Batta, d'anni 44, villico, tutti di Prata di Pordenone, detenuti i tre primi, il quarto è latitante, del delitto di furto aggravato nei sensi dell'art. 404 N. 1, 3, 4 e 9 C. P. P. con riguardo all'art. 431 del Codice stesso.

Difendono il De Carli l'avv. Girardini, il Mazzon l'avv. Bertacioli, il Rosin l'avv. Galeazzi.

Sono da udirsi 22 testi di accusa, 5 di difesa, e due periti che sono i signori dott. Girolamo Roviglio e Ferdinando Hirschen.

L'accusa è del seguente tenore:

Nella notte del 22 al 23 novembre 1892 tra le ore 9 pom. e le 6 e mezza ant. venne dalla casa di abitazione ed in danno di Antonio Centazzo in Prata di Pordenone involata una cassa chiusa, custodita in un *retreit* prossimo alla stanza dormitoria del danneggiato Centazzo, contenente lire 7200, titoli di rendita per lire 800, un'azione delle assicurazioni generali di Venezia del valore di lire 6500; un chirografo di credito per lire 25,000; quattro obbligazioni del prestito della Croce Rossa del complessivo importo di lire 100; ed altre obbligazioni a premi delle Città di Milano e Venezia, un revolver ed altri piccoli oggetti.

I ladri pervennero in quel *retreit* del cortile di detta casa, aprendo violentemente la porta che mette alla liscivaia, ove con falsa chiave, grimaldello o con la stessa chiave sottratta al proprietario, apersero l'altra porta che mette al granaio, e qui giunti levarono la serratura dell'uscio che dallo stesso solaio adduce in detto *retreit* facendo uso di succhielli e trapani americani, allo scopo di evitare i rumori che potevano richiamare l'attenzione del proprietario o degli altri famigliari; e dopo sortirono colla cassa involata, tenendo la stessa via della liscivaia, indi dal portone che mette alla strada.

Dalla perizia, e dai rilievi sul luogo si constatò che questo furto doveva essere stato commesso da più di tre per-

sone, che fossero pratiche della disposizione della casa e delle abitudini del proprietario, mentre poi almeno uno di loro doveva appartenere alla famiglia del Centazzo.

Sopra le indicazioni da questi fornite alla giustizia, e dietro le indagini attivate appena scoperto il furto, risultarono designati quali autori di questo furto così rivelante ed audace, gli arrestati Nicolò De Carli, falegname, Mazzon Luigi, infermiere, Rosin Francesco piccolo possidente, e l'ancor latitante Sante Cerser villico, tutti e quattro di Prata, ed in intimi rapporti fra loro, e di fama non buona.

Nell'abitazione del falegname De Carli fu rinvenuto un pezzo di legno di acacia che da perizia fu ritenuto formar parte di altro pezzo di acacia stato dai ladri abbandonato sul luogo del reato. Inoltre fu perquisito il Carli di succhielli e trapani all'americana, coi quali si constatò essere stati praticati i fori rilevati sulla porta che dal solaio mette al *retreit* del Centazzo.

Il Luigi Mazzon fu dal derubato Centazzo designato come il solo dei suoi famigliari che fosse alla portata di facilitare ad esso ed ed ai suoi compagni la esecuzione del furto, ed infatti questi poteva impadronirsi facilmente della chiave della porta che dalla liscivaia mette al granaio, e che dopo il furto fu trovata aperta, senza alcun mezzo violento. E nel mattino appresso il portone di casa venne trovato aperto da Angelo Zaccaria, ed il Mazzon non ha potuto negare di essere uscito di buona ora senza giustificato motivo, scalando a tal uopo una finestra interna della casa, onde il guardiano e i famigliari non si accorgessero; d'onde si può arguire che il Mazzon stesso durante la notte, rese aperto ai compagni il portone di casa Centazzo.

Il *Rosin Francesco* è suocero del De Carli. Nel giorno precedente al furto accedette per due volte alla casa di costui. Desso al pari del De Carli, e del Mazzon è aggravato di debiti verso la banca di Oderzo. Inoltre lo stesso Rosin sarebbe altro degl'individui che nel febbraio 1891 furono dal teste Costante Bortolini sentiti fra di loro in colloquio per concertare un furto in danno del Centazzo. Finalmente quanto al Sante Cereser, che non potè esser preso in arresto perchè si diede alla latitanza, questi pure avrebbe preso parte al colloquio riferito dal teste Bortolini, e risultò da informazioni ufficiose che desso aggiravasi nelle vicinanze di Prata all'epoca in cui venne commesso il furto in discorso, onde si ha tutto il legale fondamento per ritenere la di lui cooperazione in esso. Conseguentemente, i suddetti sono accusati di avere nella notte del 22 al 23 novembre 1892, riuniti fra loro, con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, trovandosi il Mazzon Luigi in quell'epoca infermiere alle dipendenze del danneggiato Antonio Centazzo, circostanza questa nota agli altri suoi compagni, e mediante rottura di due parte, ed apertura di una terza con grimaldello, o falsa chiave, e dopo esser penetrati in un *retreit*, attigno alla stanza da letto dell'anzidetto Antonio Centazzo di Prata, asportato una cassa chiusa a chiave ad uso scrigno esistente in detto locale, contenente lire 7200; titoli di rendita per lire 300, un'azione dell'Assicurazioni Generali di Venezia del valore di lire 6500; un chirografo di credito per lire 25 mila; quattro obbligazioni del prestito della Croce Rossa del complessivo importo di lire 100; ed altre obbligazioni a premi delle città di Milano e Venezia; un revolver, ed altri piccoli oggetti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle ore 2.5.

Il Presidente, in ossequio al voto della Camera, comunica di aver chiamato a far parte del Comitato inquirente sui documenti bancari gli on. deputati Bovio, Chiapusso, Falconi, Mordini, Nasi, Pellegrini e Rubini.

Si esauriscono quindi alcune interrogazioni fra cui una di Cavallini e Rossi sulle manifestazioni papaline nel Belgio.

Brin risponde che il governo belga fece conoscere al nostro ministro che aveva ordinato un'inchiesta, e se da questa fosse risultato che il borgomastro di Saint Trond avesse mancato ai suoi doveri, il governo stesso avrebbe provveduto.

Si chiude quindi la discussione generale del bilancio del tesoro e si passa agli articoli, che vengono tutti approvati, dopo brevi osservazioni, assieme allo stanziamento in L. 859,980,530.19.

Lacava presenta (*a*) il decreto reale per ritirare il *progetto relativo alla* proroga della facoltà di emissione e del corso legale di biglietti agli Istituti di emissione, (*b*) un progetto che proroga fino al 30 giugno 1893 la proroga della facoltà di emissione e del corso legale ai biglietti, (*c*) un altro progetto sul riordinamento degli Istituti di emissione. E domanda che il 2. progetto, relativo alla breve proroga, sia inviato alla Giunta del bilancio.

Branca si oppone alla domanda del ministro, e propone che il progetto faccia il corso regolare degli uffici.

Giolitti osserva che il progetto di legge per la proroga è un semplice progetto d'ordine, per dar tempo alla Camera di discutere la materia bancaria.

Fasce e Cavallini propongono che attesa l'importanza della legge bancaria, ogni ufficio nomini due commissari.

Seismit-Doda, perchè la questione sia ampiamente discussa, non può approvare che il progetto vada agli uffici venerdì; è necessario che ogni deputato *esamini i documenti in questi giorni* presentati dal governo.

Giolitti accetta la proposta di Fasce e Cavallini, che i commissari sieno due per ogni ufficio.

La Camera approva questa proposta.

Nicotera e Cirmeni, in aggiunta alla proposta del governo, propongono che gli uffici sieno convocati alle 10, e che la Camera non prenda le vacanze fino a che gli uffici stessi non abbiano esaurita la discussione del progetto.

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio con l'aggiunta di Nicotera e Cirmeni.

Si stabilisce di tenere domani seduta antimeridiana.

Annunciate alcune interrogazioni, si leva la seduta alle 7.5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.35.

Giolitti, presidente del Consiglio, presenta il progetto, già approvato dalla Camera, sui provvedimenti per le pensioni civili e militari, e prega si invii alla Commissione permanente di finanza. Si approva.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio, presenta il progetto pel concorso dell'Italia alla Esposizione mondiale Colombiana di Chicago, e chiede pure si trasmetta alla Commissione permanente di finanza. Si approva.

Martini, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il progetto relativo agli Istituti superiori femminili di magistero.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza di Pierantoni al presidente del Consiglio, intorno ai documenti annessi alla relazione sull'ispezione agli Istituti di emissione.

Giolitti risponde.

Parenzo crede che il Senato non abbia ragione di occuparsi ulteriormente di questa questione, e presenta un ordine *del giorno*.

Parlano quindi Ellero e Ferraris, e quindi il presidente dà lettura di un ordine del giorno combinato tra Vitelleschi, Parenzo e Chiaves:

«Il Senato, riservandosi di deliberare se e quale uso intenda fare dell'allegato alle relazioni della inchiesta sugli Istituti di emissione, passa all'ordine del giorno».

Il Senato approva e l'interpellanza Pierantoni è esaurita. (*Conversazioni animate. Il presidente sospende la seduta per cinque minuti*).

Discutesi il progetto sulla polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere, ma alla votazione il presidente dichiara che il Senato non è in numero.

Levasi la seduta alle 6 e 15.

I FUNERALI DI FERRY

Ieri i funerali di Ferry furono imponentissimi. Assistevano i membri della presidenza delle due Camere, il corpo diplomatico numerosi senatori e deputati, tutte le autorità. Grande folla accalcavasi nelle vie percorse dal corteo. Il feretro era coperto da numerose e splendide corone. Il tempo era splendido.

Si pronunziarono molti discorsi in cui rilevaronsi specialmente le doti di Ferry come uomo di governo, del suo carattere inflessibile e del suo patriottismo incrollabile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Camera in vacanza.

È probabile che la Camera prenderà le vacanze sabato.

Le vacanze saranno brevi, perchè alla riapertura della Camera vi saranno pochi giorni di lavoro, e poi nuove vacanze per le nozze d'argento.

I rappresentanti austriaco e inglese alle nozze dei Reali.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si farà rappresentare alle nozze d'argento dei Reali d'Italia dall'arciduca Ranieri, zio di Umberto.

Come rappresentante della Regina Vittoria, interverrà il duca di York, figlio del principe di Galles.

COSE D'ARTE

Un nuovo spartito di Leoncavallo

Scrive la *Sera* di Milano:

Una eccellente notizia per il mondo artistico e per quanti si interessano al teatro lirico italiano, è questa che abbiamo attinta dallo stesso autore dei *Pagliacci*, e che pubblichiamo a sua insaputa e forse contro sua voglia, giacchè, come ogni artista vero, egli aborre la *réclame*, diletta solo ai bottegai della musica, e sfugge dal far chiasso attorno al suo nome.

Ruggero Leoncavallo, che ha già riveduto la partitura dei *Medici*, i quali saranno *eseguiti a Milano nel prossimo* autunno, al Dal Verme, sta componendo un *grandioso dramma lirico in 4 atti*, il cui libretto tolto alla *Vie de Bohême* di Enrico Murger, è già ultimato. Anche il lavoro musicale è relativamente avanzato. Questo nuovo spartito del Leoncavallo andrà in scena nell'autunno del 1894.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 21 marzo.

Il mercato odierno risultò in complesso stazionario, prevalendo sempre la stessa buona domanda di organzini fini e relative greggie, articoli tutti che, per la fermezza con cui sono sostenuti, come per lo scarso assortimento non possono fornire un largo contingente, di affari.

Si citano vendite di organzini 22¦24 qualità bella e di merito da L. 74 a 75.

Le contrattazioni dei nuovi bozzoli a prezzi di rapporto seguitano attivamente, praticandosi per distinte partite, a norma dell'importanza e località di allevamento, fissi da lire 5, a 5.15 per gialli incrociati, lire 5.30 a 5.60 per gialli puri, oltre ai soliti premi.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 marzo 1893.*

	15 marz	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz	22 marz	23 marz
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.60	96.60	96.60	96.67	96.75	97.—	97.00	97.05
» fine mese	96.70	96.60	96.65	96.72	96.80	97.05	97.05	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.—	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	317.—	317.—	315.—	315.—	315.—	317.—	316.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	494.—	496.—	495.—	495.—	498.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	500.—	500.—	500.—	501.—	505.—	501.—	501.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	465.—	465 —	465.—	463.—	465.—	468.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1340.—	1342.—	1340.—	1347.—	1355.—	1365.—	1360.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	86.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	668.—	668.—	668.—	667.—	669.—	671.—	678.—
» » Mediterranee	540.—	540.—	540.—	540.—	540.—	542.—	542.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.¼	104.¼	104.30	104.30	104.30	104.25	104.¼	104.¼
Germania »	128.¼	128.30	128.35	128.30	128.¼	128.35	128.¼	125.¼
Londra »	26.23	26.22	26.22	26.24	26.23	26.22	26.22	26.22
Austria e Banconote »	216.½	216.¼	216.¼	216.½	216.½	216.½	216.½	216.½
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.60	92.67	92.57	92.57	93.—	93.05	93.—	93.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.75	—.—	—.—	—.—	93.12	93.05	93.15	93.22

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di China na** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. *Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse.* Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.53 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.80 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 6.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.16 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.13 p.	5.10 p. S. F.	6.53 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. *Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su* tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedende quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo· **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selts, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso la cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE
DENTIFICIA-VANZETTI

Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire **1**, Piccole Cent **50**. Trovansi vendibili all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » *al prezzo* di Cent. **80** *la Bottiglia.*

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. **80** una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va *riscaldato* al momento di *mangiarlo*.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco